



Newsletter Numero 3

17 febbraio 2023



Neutralità climatica e competitività: un appello

Le conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 febbraio confermano, se era ancora necessario, la complessità del dibattito e le difficoltà a trovare un accordo in sede UE per conciliare i temi della competitività e della transizione verde e sostenibile. La proposta per un Green Industrial Plan riceve risposte discordanti dai 27 ed è facile prevedere tempi lunghi per le decisioni più delicate (tra le quali la creazione di un Fondo per la sovranità europea). In questi stessi giorni, avanza nel Parlamento Europeo il processo di approvazione della nuova direttiva sulle performance energetiche degli edifici (che potrebbe interessare l'80% di quelli italiani), mentre siamo ormai ad un passo dalla riforma del sistema di scambio delle emissioni, che comprenderà il trasporto ma anche il riscaldamento degli stessi edifici; un Fondo Sociale per il Clima ne mitigherà l'impatto sulle famiglie più fragili. Insomma, un quadro in continua evoluzione, dove la coperta delle risorse finanziarie sembra sempre troppo corta e le proposte tardive o non soddisfacenti. Che l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 avrebbe comportato una rivoluzione economica e sociale in tempi estremamente ristretti era chiaro sin dall'inizio di questa legislatura. E, ugualmente, che una solida governance sarebbe stata l'unica soluzione per garantire la necessaria stabilità economica e finanziaria, alla luce delle più che prevedibili conseguenze negative a breve/medio termine. Purtroppo, i fattori esterni che continuano a condizionare da 3 anni mercati e società stanno minando dall'interno l'intero processo. Se l'approccio diverso tra i Governi è noto da tempo, preoccupa la progressiva lacerazione delle posizioni all'interno della Commissione, che trova una sponda convinta in maggioranze variabili all'interno del Parlamento. Sempre la Commissione dovrebbe probabilmente orientare la propria azione verso interventi meno impattanti sul sistema economico e più diluiti nel tempo. Il dossier è troppo delicato per essere rinviato alla prossima legislatura. È necessario da subito uno sforzo comune di mediazione che confermi e garantisca il percorso intrapreso verso la neutralità climatica senza compromettere una competitività dell'industria europea messa oggi a serio rischio da misure protezionistiche dei nostri principali concorrenti. Con una condivisione convinta di tutte le forze economiche e politiche che si riconoscono nei principi e valori dell'Unione Europea.

*On. Michl Ebner
Vicepresidente di Eurochambres
Presidente della CCIAA di Bolzano*

L'INTERVISTA

Alessandro Giordani, Capo Unità "Reti negli Stati membri" DG COMM, Commissione europea



Comunicare l'Europa. Come valuta l'impatto sui media e quali le possibili proposte in preparazione delle elezioni europee del 2024?

A livello locale l'Europa comunica con i media attraverso i suoi centri

di informazione Europe Direct, presenti in Italia in 46 città e attivi nell'avvicinare l'Unione europea ai cittadini e alle comunità. La conoscenza specifica del territorio in cui operano si rivela strategica in particolar modo nel rapporto che tali centri instaurano con i media, sia tradizionali che digitali, che spesso hanno difficoltà nell'accedere alle fonti di informazione centrali e tendono a non occuparsi di Europa, ritenendola una tematica lontana dall'interesse locale. I centri Europe

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Mirabilia Network si fa europea

Ventuno Camere di Commercio che condividono l'obiettivo di promuovere la filiera del turismo in 36 siti UNESCO italiani: questa è l'associazione Mirabilia Network che gestisce uno dei progetti più ambiziosi del sistema camerale. Un evento b2b annuale che ormai richiama centinaia di operatori, un percorso tematico che affronta con approccio bottom-up i complessi aspetti del turismo sostenibile e culturale con l'obiettivo di far dialogare economia locale e cultura, una progettazione formativa per migliorare le competenze dei giovani e dei lavoratori, in collaborazione con il mondo universitario. Ma anche sperimentazione di turismo circolare in progetti transnazionali innovativi e particolare attenzione all'impatto del settore sul cambiamento climatico. Il 30-31 gennaio è stato compiuto il primo passo operativo per l'allargamento della rete a livello europeo: la Camera di Commercio francese di Tarn ha inaugurato il primo evento Mirabilia al di fuori del territorio italiano. Più di 200 operatori selezionati da 9 Camere di Commercio si sono incontrati con l'obiettivo di promuovere opportunità di business. 9 Camere che si apprestano a compiere i primi passi per strutturare una Mirabilia Network francese. Una giornata di lavoro con i colleghi italiani ha consentito di condividere i prossimi passi del

percorso comune, al fine di connettere gli ecosistemi turistici, combinando l'offerta di cultura, gastronomia, arte, artigianato, moda, industrie creative, design, patrimonio culturale e naturale e la catena del valore dei servizi turistici culturali (alloggio, trasporti, tour operator, artigianato artistico, cibo e bevande, mobilità, musei, teatri, ecc.) con un approccio integrato ed olistico. L'evento transalpino rappresenta l'avvio della rete europea, lanciata con la firma a Matera nel 2019 di un Memorandum of Understanding tra 30 Camere di Commercio di Francia, Spagna, Bulgaria, Grecia, Croazia ed Italia e concretizzatasi sino ad oggi con la partecipazione a progetti comuni. L'ultimo, in corso di realizzazione, da parte delle Camere italiane, croate e bulgare e che potrà poi essere condiviso con gli altri Paesi, si pone l'obiettivo di sperimentare l'utilizzo del tool RE dell'UNEP per calcolare l'impatto climatico di alberghi e tour operator. Ciò al fine di ottenere un riconoscimento ufficiale dalla Commissione europea – DG CLIMA come esempio di buona pratica transnazionale per supportare l'attuazione del Patto europeo per il clima varato nel 2020 nell'ambito del Green Deal. Il percorso di accreditamento internazionale di Mirabilia Network è appena cominciato. ...

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Direct svolgono proattivamente il ruolo di content provider e partner dell'informazione locale, finanche attraverso la sottoscrizione di media partnership per la regolare fornitura ai media di dati e aggiornamenti su temi di particolare rilievo nel territorio di riferimento.

I centri collaborano con TV e web TV locali, giornali, radio, blogger e influencer attivi su temi specifici o aree geografiche. Attraverso una tale forma di collaborazione, costante ed autorevole ma di prossimità, si garantisce una copertura costante nelle notizie non solo di quello che fa l'Europa per il territorio, ma anche un maggiore rigore nel prevenire i casi di disinformazione a livello locale. È spesso tra le pagine o i post di un organo di informazione locale o micro-locale che attecchiscono i casi più vistosi e insidiosi di disinformazione, ma il modello consente di individuarli tempestivamente data la funzione di antenne sul territorio in costante dialogo con le istituzioni di Bruxelles.

Il circolo virtuoso così disegnato sta di fatto preparando il terreno per consolidare uno spazio pubblico europeo in cui dibattere i temi che saranno al centro della campagna per le elezioni del nuovo Parlamento europeo nel 2024 secondo un'ottica comune, e non solamente nazionale.

Quali gli strumenti e le reti di informazione UE oggi attive per cittadini e imprese?

Sono moltissime le reti attraverso cui l'Europa informa e supporta persone e imprese, prima tra tutte la già citata rete Europe Direct, diffusa in tutti i Paesi con oltre 400 uffici di informazione e accoglienza al cittadino. I centri rispondono a domande sulle politiche, sui programmi e sulle priorità dell'UE, organizzano eventi e si recano nelle scuole per formare i cittadini europei del domani. Incardinati in una organizzazione ospitante quale un comune, una regione o una città metropo-

litana, gli sportelli Europe Direct sono straordinari moltiplicatori attivi delle politiche di comunicazione della Commissione europea, incidendo con il loro operato nel rafforzare la comune appartenenza delle comunità locali al progetto europeo.

Spesso ospitata nelle medesime strutture ospitanti, la rete Enterprise Europe Network (EEN) si propone come interlocutore specializzato nelle tematiche del fare impresa, promuovendo le misure di valorizzazione delle piccole e medie imprese, e accompagnando tra le altre cose l'accesso ai fondi e l'innovazione.

A livello accademico abbiamo inoltre circa trecento Centri di Documentazione europea, centri che promuovono l'istruzione e la ricerca sull'integrazione europea. Tale rete fornisce ed alimenta una selezione di documenti sugli affari europei, e incoraggia il mondo accademico a impegnarsi nel dibattito sul futuro dell'UE.

Infine, nella sfera politica e su diretto mandato del Parlamento europeo, la Commissione si sta impegnando in un'alleanza senza precedenti tra la governance istituzionale di Bruxelles e quella locale, attraverso il lancio di una nuova rete di rappresentanti eletti, dal nome "Costruire l'Europa con i consiglieri locali". La missione di questa rete è far conoscere l'Europa ai cittadini attraverso il coinvolgimento dei sistemi democratici regionali e locali, poiché parte della rete saranno non soltanto i politici in quanto persone singole, nel quadro di un accordo di partenariato con le rispettive amministrazioni di provenienza.

Potrebbe fornirci i dati e gli approfondimenti più recenti in materia per quanto riguarda l'Italia?

Il progetto della collaborazione con i politici locali ha riscosso in Italia una risposta più che incoraggiante, con oltre 100 adesioni ad

appena sei mesi dal lancio della rete "Costruire l'Europa con i consiglieri locali". Questo si deve ad una generale attenzione rivolta alle iniziative mirate a colmare la distanza tra le Istituzioni europee e la governance locale, ma anche al supporto fornito da Anci nel diffondere e sostenere l'iniziativa con i comuni.

In Italia inoltre sono stati realizzati diversi esempi di cooperazione tra reti europee esistenti sullo stesso territorio regionale, attraverso la sottoscrizione di accordi per l'istituzione della "Rete delle reti europee". È il caso della Regione Emilia Romagna, che ha realizzato una piattaforma informatica per il coordinamento delle attività realizzate dai vari sportelli europei, con in aggiunta un avallo da parte pubblica per il coordinamento della comunicazione e informazione, e per azioni comuni in materia di formazione e opportunità per le imprese. Il Piemonte e l'Abruzzo hanno raggiunto obiettivi analoghi e altre regioni sottoscriveranno gli accordi entro il 2023.

Conferenza sul Futuro dell'Europa. Quale la sua valutazione e cosa dobbiamo attenderci per il futuro?

Il lavoro portato avanti con la Conferenza sul Futuro dell'Europa ha spianato la strada per nuovo approccio al decision-making dell'Europa, dove l'apporto diretto del cittadino al dibattito pubblico si struttura nei metodi consolidati della democrazia partecipativa.

La valutazione non può che essere positiva, dato che oltre l'80% del programma di lavoro della Commissione per il 2023 è stato ispirato direttamente o indirettamente dalle proposte avanzate dai cittadini, ed altri passi sono già stati compiuti con l'avvio in Dicembre 2022 del primo della nuova generazione dei Panel dei cittadini Europei, in cui 150 cittadini hanno affrontato il tema dello spreco alimentare. I prossimi, attesissimi, riguarderanno i mondi virtuali la mobilità ai fini dell'apprendimento.



Business Support on Your Doorstep

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Stoccaggio intelligente: la strada da percorrere secondo la Camera belga

La Camera di Commercio belga propone un servizio nell'ambito della rete di apprendimento *Voka Business Clubs* in materia di stoccaggio intelligente. Il servizio si rivolge alle imprese che necessitano di maggiore controllo sui processi riguardanti la propria catena logistica globale. Nel dettaglio, l'obiettivo del [Business Club Smart Warehousing](#) è di aiutare le aziende ad elaborare un piano d'azione per l'implementazione di una logistica più automatizzata adeguata alle proprie esigenze, esaminando le best practice delle aziende leader nel settore. In particolare, il *Business Club Smart Warehousing* propone di analizzare le tendenze principali di stoccaggio intelligente, portando ad ogni sessione la testimonianza di un'azienda che ha convertito le innovazioni in azioni concrete e strategie mature per il mercato. Ogni incontro, inoltre, è supportato dall'illustrazione di casi pratici e demo e si conclude con una visita aziendale, seguita da momenti di networking. Il servizio prevede un totale di 6 sessioni che si svolgono nel periodo compreso tra gennaio e giugno 2023 per un costo totale di € 1000. I destinatari designati del programma sono i dirigenti aziendali che desiderano digitalizzare e automatizzare la propria catena logistica, nonché i responsabili aziendali di *supply chain*, magazzino, servizio clienti, servizi IT e innovazione. Infine, circa l'adesione al servizio, è opportuno specificare che quest'ultima è a nome dell'azienda ed è pertanto consentita la partecipazione – anche aggiuntiva – di soggetti diversi in base al tema specifico affrontato in ciascuna sessione.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

La visione su "Bruxelles" delle Camere finlandesi

È giunto alla seconda edizione il programma ["L'impatto dell'Unione Europea sulla gestione aziendale"](#) orga-

nizzato dalle Camere di commercio finlandesi. L'iniziativa è rivolta all'approfondimento dei meccanismi legislativi ed istituzionali che regolano i processi decisionali europei ed al loro impatto sulle imprese finlandesi. Un particolare focus è dedicato ai modi in cui è possibile influenzare favorevolmente le decisioni prese in seno alle Istituzioni europee. Ai partecipanti è offerta un'importante occasione di networking grazie al coinvolgimento di funzionari pubblici, lobbisti ed altri imprenditori finlandesi.

Lo strumento, destinato ad un massimo di 30 partecipanti, ha come destinatari le direzioni aziendali, i membri dei team di gestione e i membri dei consigli di amministrazione.

Il corso si compone di quattro moduli, due dei quali abitualmente organizzati a Bruxelles. Il primo modulo è dedicato all'influenza dell'UE sulla vita delle imprese. Esso offre una panoramica sulle Istituzioni, sul processo legislativo e sul funzionamento delle attività di lobbying. Il secondo modulo approfondisce l'azione della Commissione e del Parlamento europeo. Il terzo è invece indirizzato allo studio del Consiglio dell'Unione europea, alle esperienze di mediazione con l'UE dei Paesi Membri ed alla funzione di Eurochambres quale portavoce della comunità imprenditoriale europea. L'ultimo modulo è infine rivolto alle attività di influenza del processo decisionale europeo.

Il programma, organizzato per la prima volta nella primavera del 2022, ha riscosso un importante successo e vede già in preparazione gli appuntamenti a seguire.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

KESKUS-KAUPPAKAMARI

Nuova strategia industriale: semaforo verde dalle Camere europee

Eurochambres accoglie con favore la recente comunicazione della Commissione sul *Green Industry Plan* (vedi ME N°2, AMC), peraltro ampiamente in linea con le previsioni economiche degli imprenditori registrate nell'*Economic*

Survey 2023. È quanto attesta un recente [position paper](#) dell'Associazione, che invita la Commissione a garantire un impiego tempestivo degli strumenti finanziari europei esistenti e a fornire incentivi per gli investimenti privati nelle tecnologie verdi e nelle energie rinnovabili. Quattro le priorità in evidenza nel documento: *un ambiente normativo misurabile e semplificato, accesso più rapido a finanziamenti sufficienti, competenze e commercio internazionale innovativo per catene di approvvigionamento resilienti*. Un quadro normativo semplificato potrebbe essere certamente di grande supporto alle imprese, soprattutto quelle del settore manifatturiero, le cui attività sono decisamente segnate dagli alti prezzi dell'energia, dall'interruzione delle catene di approvvigionamento e dalla concorrenza dei Paesi terzi. Eurochambres plaude alla proposta dell'applicazione di un *competitiveness check*: la verifica della competitività dovrebbe essere una componente chiave del processo decisionale dell'UE ed applicata a qualsiasi politica e procedura legislativa. Di rilievo la proposta per la costituzione di un *corpus* di fondi nazionali che facilitino l'accesso delle imprese ai finanziamenti privati, completando l'Unione dei mercati dei capitali e ristrutturando il programma *Horizon Europe*, al fine di rafforzare lo Spazio europeo della ricerca per la diffusione di soluzioni innovative nei settori verde e digitale. Proprio in occasione dell'Anno europeo delle Competenze, Eurochambres supporta la realizzazione di iniziative di riqualificazione delle stesse in settori chiave per la transizione verde (materie prime, idrogeno, solare), mentre, in tema di commercio internazionale, non poteva mancare un riferimento alla richiesta di soluzioni concrete per evitare le probabili distorsioni causate dall'*Inflation Reduction Act*.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



BEI: oltre il 50% dei finanziamenti a progetti verdi

Come emerge dalla recente [pubblicazione dei risultati annuali](#), nel 2022 la BEI ha destinato il 58% dei suoi prestiti (36,5 miliardi di euro) all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientali. Per l'Italia, primo beneficiario, sono 5,52 i miliardi erogati. Grazie all'effetto leva, con 72,5 miliardi annuali il gruppo BEI (Banca europea per gli investimenti e Fondo europeo per gli investimenti) promuoverà circa 260 miliardi di investimenti nell'UE, creando 950 000 posti di lavoro entro il 2026. 85 le operazioni in Italia per un totale di 10,09 miliardi di euro, di cui 9,29 miliardi in prestiti e garanzie, 612 milioni in risorse gestite per conto del Governo nell'ambito del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR) e 194 milioni di euro gestiti per il Fondo Europeo di Garanzia (FEG). Progetti che contribuiranno, secondo le stime, a sbloccare circa 34 miliardi di euro di investimenti nell'economia reale. Quasi la metà dei prestiti complessivi nell'Ue (46%) riguarda progetti nelle regioni di coesione. Il FEI (Fondo europeo per gli investimenti), più grande finanziatore europeo di venture capital e private equity, ha stanziato complessivamente oltre 9 miliardi di EUR, di cui il 27% è stato investito in piccole imprese attive nei settori dell'innovazione e della digitalizzazione. Sono 2.500 quelle italiane supportate con 3,35 miliardi di euro, ossia il 33% dell'attività complessiva del gruppo nel nostro Paese.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Identità digitale: cassetta degli attrezzi dell'UE

Il primo [Toolkit](#) comune dell'UE per attuare il Portafoglio europeo di identità digitale (EUDI Wallet) è finalmente disponibile, lo ha reso noto venerdì scorso la Commissione europea. Questa struttura tecnica, sviluppata dagli Stati membri in collaborazione con l'Esecutivo europeo, costituirà la base per l'allestimento di un prototipo utilizzabile per una serie di casi d'uso e per la progettazione del futuro Portafoglio che gli Stati membri dovranno sviluppare. L'iniziativa integra la [proposta legislativa](#) "A trusted and secure European e-ID" e costituisce un primo passo verso la creazione di un quadro per l'identificazione e l'autenticazione digitali basato su norme condivise in tutta l'Unione. Il Pacchetto comprende requisiti e specifiche che non saranno obbligatori fino all'adozione della già menzionata proposta di regolamento. I negoziati interistituzionali dovrebbero iniziare dopo la sessione plenaria di marzo, quando gli eurodeputati saranno chiamati ad esprimersi sulla relazione già approvata lo scorso 9 febbraio dalla Commissione parlamentare ITRE. Proseguono anche i lavori sui progetti pilota per lo sviluppo dei *Wallet*, con un finanziamento di 50 milioni di euro per i casi d'uso prioritari (patente di guida, servizi di sanità elettronica, pagamenti e istruzione). I primi dovrebbero essere lanciati nella prima metà del 2023. Tra i Consorzi vincitori, c'è il [EUDI Wallet Consortium](#) (EWC) di cui fa parte InfoCamere, e che si occuperà dell'uso del Portafoglio nel contesto dei viaggi, ad esempio per la fornitura di informazioni ai passeggeri, l'acquisto di beni e servizi e le interazioni tra imprese.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Sandbox europeo per la blockchain

La Commissione europea ha reso disponibile una *Regulatory Sandbox* per i casi d'uso innovativi che usano le Distributed Ledger Technologies (DLT), tra cui la tecnologia blockchain. L'iniziativa istituisce un quadro paneuropeo per la regolamentazione di soluzioni blockchain innovative. Finanziata dal programma Europa Digitale, la Sandbox sarà operativa dal 2023 al 2026 e sosterrà annualmente 20 progetti, compresi i casi d'uso del settore pubblico sull'Infrastruttura europea di servizi blockchain (EBSI). I progetti saranno scelti attraverso inviti a manifestare interesse. Gli enti pubblici innovativi e le imprese del settore privato (comprese start-up e scale-up) con sede e operanti nello Spazio economico europeo possono candidarsi [alla prima call](#) appena pubblicata, che resterà aperta fino al 14 aprile prossimo. Il Sandbox sarà facilitato da un consorzio dedicato, e il processo di selezione supervisionato da un gruppo di esperti accademici indipendenti. Ogni anno il regolatore più innovativo che parteciperà all'iniziativa riceverà anche un premio. Un [portale web ad hoc](#) è già attivo e contiene tutte le informazioni utili per le parti interessate. La *European Blockchain Regulatory Sandbox* coopererà con altri quadri normativi pertinenti, in particolare con la piattaforma UE per la finanza digitale e con le Sandbox per l'intelligenza artificiale, una volta istituite ai sensi dell'AI Act. Questa collaborazione è di importanza fondamentale data la crescente convergenza di tecnologie innovative in casi d'uso che spesso coinvolgono diversi settori industriali.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

La Community tutta blu

[BlueInvest](#) è una piattaforma e un *accelerator* per incentivare l'innovazione e gli investimenti in tecnologie sostenibili per l'economia blu. Grazie alle risorse del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), il portale fornisce supporto nella preparazione agli investimenti e nell'accesso ai finanziamenti per i business alle prime armi, le PMI e le imprese in espansione. Esso ha permesso anche la creazione di una *community* in cui imprenditori, investitori, multinazionali e innovatori possano individuare opportunità di investimento, finanziamento, *match-making*, formazione e crescita. Tutto ciò attraverso la semplice creazione di un profilo dettagliato aziendale e/o personale che indirizza l'attività della piattaforma in base alle proprie caratteristiche ed esigenze. All'interno della *community* si possono trovare anche una lista di progetti innovativi che stanno plasmando la Blue economy, implementati nel quadro di iniziative imprenditoriali scalabili e sostenibili provenienti da settori tradizionali o emergenti dell'economia del mare. Dalla panoramica dei dati della [BlueInvest Project Pipeline](#) emerge che l'Italia è, dopo l'Olanda, il secondo paese per numero di progetti; l'acquacoltura è il campo più gettonato, seguito dall'energia rinnovabile blu, dal trasporto marittimo e della gestione delle acque e dell'inquinamento oceanico. Per quanto riguarda invece il *Technology Rediness Level* (TRL), sono molti più i progetti con livelli alti, più vicini al mercato. Oltre ai dati aggregati, grazie alla funzione di ricerca, si possono filtrare le iniziative in base ai parametri sopra indicati e, non solo individuare i singoli progetti, ma anche mettersi in contatto con i titolari.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu



conomia comunitaria: il *Rural Pact* e l'*EU Rural Action Plan* fissano obiettivi tangibili per il 2040. In tale ottica si inserisce il nuovo [Osservatorio Rurale](#). Esso fornisce numerose informazioni pratiche su qualsiasi area urbana, intermedia e rurale dei paesi UE. La poderosa mole di dati è organizzata in più sezioni; l'area tematica "*Rural Focus*" permette di confrontare le zone rurali di ciascun paese con quelle urbane ed intermedie, servendosi di molteplici indicatori quali: demografia e migrazione, sviluppo economico, mercato del lavoro, turismo, formazione scolastica, infrastrutture e accessibilità, integrazione sociale, ambiente e clima, salute. L'area "*Trends*" permette invece di visualizzare una mappa di questi indicatori e confrontare regioni, sotto-regioni e comuni. Lo spazio "*My Place*" offre un panorama informativo sui comuni e ne permette il confronto. I parametri forniti sono: la popolazione, la densità e la sua evoluzione nel tempo, l'utilizzo del suolo, il PIL, la velocità della banda larga, il numero di alloggi disponibili per il turismo, le distanze medie da scuole, strutture sanitarie, stazioni ferroviarie e cinema. La conoscenza di questi dati restituisce un'immagine chiara delle condizioni economiche e sociali di tali aree. L'Osservatorio è infatti uno strumento funzionale per nuovi interventi mirati in sede di processo decisionale relativo alle zone rurali e verrà adoperato per una più puntuale valutazione dell'impatto delle iniziative in materia (cd. "*rural proofing*"). La piattaforma verrà regolarmente aggiornata

e implementata da nuovi strumenti dedicati alla visione rurale dell'UE.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Bandi AGRIP: il ritorno!

Anche per quest'anno, l'appuntamento con le [opportunità di finanziamento legate alla promozione dei prodotti agricoli](#) è arrivato: 166,4 milioni di euro disponibili per sostenere campagne promozionali da presentare sottoforma di proposta entro il 20 aprile.

Prioritario è il rafforzamento della competitività e del consumo dei prodotti agroalimentari europei e la quota di mercato che essi occupano. I progetti selezionati per il 2023 dovranno mettere in luce e favorire prodotti conformi a obiettivi quali la sostenibilità dell'agricoltura europea, il miglioramento del benessere degli animali e la sensibilizzazione verso il consumo di frutta e verdura fresche e regimi alimentari sani ed ecologici. I fondi disponibili sono suddivisi pressoché equamente tra la promozione sul mercato interno e quella nei paesi terzi. Tra questi ultimi, si punta maggiormente su stati e regioni ad elevato potenziale di crescita, come Cina, Giappone, Corea del Sud, Singapore e America settentrionale. Programmi semplici – presentati da uno o più partner provenienti dallo stesso Stato membro con un budget tra i 5 e i 16,3 milioni - e multipli – presentati da almeno due partner provenienti da almeno due Stati membri diversi o da una o più organizzazioni UE con un budget tra i 4,2 e i 29,2 milioni – che possono spaziare tra 15 temi, come indicazioni geografiche, prodotti biologici, prodotti ortofrutticoli freschi e pratiche agricole sostenibili. Il primo e il 2 febbraio si è tenuto l'evento informativo sulle call: per chi se lo fosse perso, tutto il materiale di approfondimento è disponibile sul [sito](#).

valentina.moles@unioncamere-europa.eu



Lo sguardo della Commissione sui territori

Nel 2021, la Commissione ha definito una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE definite come strategiche per l'e-



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



**CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO**
insieme per lo sviluppo

Un'alleanza di territorio per cogliere le opportunità rappresentate dai programmi europei di finanziamento

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza costituisce un punto di svolta per lo sviluppo socioeconomico italiano dei prossimi decenni. Ha rappresentato anche uno stimolo al legislatore nazionale e al sistema camerale nella direzione di un maggior coinvolgimento delle Camere di commercio al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano. La Camera di Commercio di Como-Lecco ha colto immediatamente questa apertura, lavorando da subito alla definizione di un apposito accordo di collaborazione con le principali Istituzioni dell'area lariana (Province di Como e di Lecco e ANCI Lombardia), finalizzato alla strutturazione di un presidio territoriale stabile capace di rafforzare, attraverso la proposizione di azioni di supporto e di accompagnamento, la capacità dei diversi attori lariani di cogliere le numerose opportunità di finanziamento esistenti a livello europeo, nazionale e regionale. Per raggiungere questi obiettivi è necessario sviluppare a livello territoriale azioni sinergiche, fondate su analisi e strategie condivise, azioni concordate e programmi di lavoro comune, disponibilità di competenze professionali, attivazione di relazioni partenariali utili, comunicazione e diffusione dei risultati. Il primo frutto di questa collaborazione è stato il sostegno al Comune di Cantù per il progetto: FuLaWiM - Furniture and Lacework Widespread Museum (Museo diffuso del mobile e del merletto), candidato al bando europeo "NEW EUROPEAN BAUHAUS"; il progetto è risultato unico vincitore italiano del bando, garantendo al Comune di Cantù la consulenza gratuita di un pool di esperti internazionali per la durata di

75 giorni, con i quali studiare e realizzare l'idea di museo diffuso più consona alla Città. Cantù è una città di medie dimensioni, al centro del distretto industriale del mobile. Il progetto FULAWIM è finalizzato alla valorizzazione e conservazione delle tradizioni produttive e culturali del territorio (in particolare l'artigianato e il saper-fare locale), alla riqualificazione del patrimonio architettonico e all'incremento dell'attrattività turistico-culturale-commerciale. Ci sono due siti principali al cuore del progetto, Villa Calvi e la ex chiesa di Sant'Ambrogio: si punta ad esprimere il potenziale dei due siti attraverso la progettazione di un museo diffuso, integrandoli in una strategia territoriale più ampia ed esaustiva puntando a rilanciare il turismo e l'artigianato. Gli obiettivi del progetto - valorizzazione delle tradizioni artigianali, riqualificazione del patrimonio architettonico, rivalutazione dell'attrattività turistico-commerciale del territorio - sono elementi caratterizzanti anche delle azioni camerale; i valori del New European Bauhaus - qualità dell'esperienza, sostenibilità, efficienza energetica, inclusione - rappresentano punti di riferimento delle strategie della Camera di commercio di Como - Lecco. A questo proposito si richiama un altro progetto promosso dalla Camera di commercio, insieme a una dozzina tra Comuni e altri soggetti economici, denominato MAKE COMO (del valore di circa 4 milioni di euro), che da alcuni anni si propone di recuperare, valorizzare e creare interesse sul patrimonio archeologico industriale del territorio, realizzando un punto d'incontro tra presente e passato industriale e vocazione turistica, per impostare un percorso di crescita parallelo e

sinergico tra due qualità di eccellenza del territorio lariano. Scopo di queste azioni strategiche camerale è quello di affiancare ai luoghi del bello, ad un territorio caratterizzato dal lago di Como (che da sempre è uno dei siti di maggior richiamo per viaggiatori e artisti di ogni parte del mondo) i luoghi del fare, caratterizzati dall'operosità e dalla creatività della popolazione e dalla qualità delle produzioni riconosciuta da sempre in tutto il mondo. L'area intorno al lago di Como ha infatti una tradizione secolare in ambito manifatturiero, sia nella produzione artigiana che industriale: il denominatore comune è il "Saper Fare". La Camera persegue questi obiettivi anche attraverso la rigenerazione di aree urbane ed extraurbane a forte connotazione produttiva, in cui i successivi processi di industrializzazione e di deindustrializzazione hanno determinato una profonda metamorfosi dei luoghi. In queste aree il legame fra la storia dell'impresa e il territorio è molto stretto dal punto di vista sociale, urbanistico e culturale. Il progetto di FuLaWiM - Furniture and Lacework Widespread Museum (Museo diffuso del mobile e del merletto) del Comune di Cantù si inquadra perfettamente in questa logica di valorizzazione delle tradizioni produttive e culturali.

Per maggiori informazioni:

<https://www.comune.cantu.co.it/c013041/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20900>

(pagina dedicata al progetto sul sito del Comune di Cantù)

Ufficio Progetti Strategici della Camera di commercio Como - Lecco:

progetti.strategici@comolecco.camcom.it

mosaico **EUROPA**

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 16 N. 2

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu